

Possibili domande d'esame per Storia dell'Asia Orientale (prof. Antonucci)

Cina

<p>7 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'imperatore Yongle • i mancesi e la loro conquista della Cina • la dinastia Qin con l'imperatore • riforme Wei settentrionale • Wang anshi riforme (SONG) • Imperatore Qianlong, regno e periodo storico • An Lushan e la rivolta (TANG) • Da dove vengono i Qing e come mantengono il potere per più di 200anni • Imperatore Kanxi • Il sistema degli esami 	<p>3 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dinastia Shang • il mandato celeste o tianming • la dinastia Sui • Cina: le bandiere (cap. 4, p182) • aspetti economici dei Ming • Ossa oracolari • Zhou orientali • La via della seta • La questione degli Eunuchi • Imperatrice Wu • Gengis Khan • Guerre dell'oppio • Perché gli Zhou possono essere considerati una società feudale
---	--

Corea

<p>7 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • il regno di Koguryo • La decadenza e la caduta di Silla unificato • ragioni del conflitto fra confuciani e buddisti e come si sono sviluppati in Corea • Sadaebu • Paekche • colpo di stato 1170 • Wang Kon • Società e cultura di Silla antica • Parhae 	<p>3 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • la famiglia Kim • i miti di fondazione della Corea • Rapporti Khitan-Koryo • Corea: le province militari cinesi • dolmen • Paleolitico e Neolitico • Sistema Chonsigwa (distribuzione delle terre) • Rivolte di Yi Chagyom e Myongch'ong
---	--

Giappone

<p>7 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • periodo yayoi • il periodo Kofun • la riforma Taika • periodo di Nara • Periodo Heian • Shoen • Shogun: origini e sviluppi • Ashikaga Takauji • I tre unificatori • Famiglia Hojo • restaurazione Kenmu • Periodo Tokugawa 	<p>3 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scontro tra clan Soga e Mononobe • Shotoko Taishi • Costituzione dei 17 articoli • Ritsuryo o Taiho • Attacchi mongoli • Restaurazione Kenmu • il periodo Sengoku • Oda Nobunaga • la battaglia di Sekigahara • Periodo Sakoku (1635)
--	---

Dolmen e altri tipi di sepolture: risalenti al I millennio a.C., i dolmen erano dei monumenti megalitici. Essi potevano essere suddivisi in 2 tipi: settentrionale, ha la struttura a tavola, ovvero una lastra di copertura sostenuta da due pietre infisse verticalmente nel terreno; due altre pietre poste perpendicolarmente a

quelle di sostegno, vengono a formare un'area quadrangolare che costituiva lo spazio sepolcrale. Vi è poi il tipo meridionale, caratterizzato da un masso di copertura di dimensioni enormi che poggia su pietre più piccole o direttamente sul terreno; le sepolture possono essere multiple o sotterranee. I nomi derivano dalle zone dove sono state trovate. Inoltre, vi sono le tombe a lastre, anch'esse divise in 2 tipi: siberiano, che consiste in pochi elementi litici, solitamente erano 4 lastre che formavano una scatola e a volte si aggiungeva un pavimento e un coperchio, oppure vi è il tipo indigeno, che presentava un gran numero di pietre di dimensioni ridotte, in modo rozzo o per nulla lavorate, messe insieme a delimitare uno spazio sepolcrale a forma rettangolare. Poi vi erano le sepolture a giara che si trovavano esclusivamente nella Corea meridionale. Ed infine le tombe a tumulo, che erano di origine straniera: forse cinese quando la camera funeraria era realizzata in mattoni, mentre di origine siberiana quando la camera funeraria era realizzata in legno.

Decadenza e caduta di Silla Unificato: dopo una serie di rivolte, il re fu assassinato nel 780 e, dato che era senza eredi, si estinse la dinastia regnante che discendeva da colui che aveva unificato la Corea nel 668. I successivi sovrani furono scelti tra gli aspiranti dei rami cadetti della casata reale, la maggioranza dei quali però morì di morte violenta nella lotta per il trono. Queste lotte si rifletterono anche nelle province, facendo crollare l'ordine sociale e peggiorando anche le condizioni di vita delle classi inferiori, per cui molti servi fuggirono per poi diventare banditi o mercanti indipendenti. Nell'889 ci furono insurrezioni contadine in molte regioni costringendo l'autorità del governo a limitarsi sulla sola zona dell'antica capitale di Silla. Nell'892, uno dei ribelli, Kyonhwon, fondò il Nuovo Paekche nello stesso territorio in cui c'era il vecchio stato.

Nel 901 un monaco buddhista, Kungye, figlio di un sovrano di Silla, fondò il Nuovo Koguryo, ma a causa della sua tirannia venne assassinato e al suo posto ci fu Wang Kon, che era un suo luogotenente.

Nel 927 Kyonhwon riuscì a saccheggiare la capitale di Silla ed uccidere il re sconfiggendo Silla, ma ciò portò a un conflitto con lo stato di Nuovo Koguryo.

Nel 935 il re di Silla si arrese docilmente a Wang Kon a cui dette addirittura in moglie la figlia maggiore e lo reinsediò con carichi amministrativi e di controllo nel distretto dell'antica capitale di Silla, facendo così sopravvivere l'amministrazione di Silla che fu incorporata nel Nuovo Koguryo.

Sconfitto Kyonhwon e Nuovo Paekche (936), Wang Kon abbreviò il nome di Koguryo in Koryo e stabilì la capitale a Kaesong

Miti di fondazione: In Corea non esistono miti cosmogonici, ovvero miti che hanno come soggetto l'origine dell'universo. Vi sono però miti di fondazione della nazione, strettamente connessa con la legittimazione o giustificazione del potere. La tradizione fa iniziare il regno di Koguryo nel 37 a.C., il regno di Paekche nel 18 a.C. e il regno di Silla nel 57 a.C. Koguryo: il progenitore Chumong, sarebbe nato da un uovo e avrebbe fondato il proprio regno alla fine di un viaggio compiuto per sfuggire al re del Puyo orientale. Paekche: P'iryu e Onjo, due fratelli provenienti da Koguryo, fuggiti verso sud. Lì Onjo, dopo la morte di P'iryu, gettò le fondamenta di Paekche. Silla: Pak Hyokkose, fondatore del regno, nacque da un uovo depresso da un cavallo volante. Tale uovo fu poi trovato da 6 capi tribù che erano in cerca di un sovrano. Il mito di fondazione di Kaya afferma che al tempo dell'imperatore cinese Guangwu, un gruppo di 9 capi tribù locali si riunì sul monte Kuji allo scopo di chiedere al Cielo un sovrano.

Buddhismo e Confucianesimo in Corea: Il Buddhismo fu introdotto a Koguryo nel 372 dal monaco cinese Shundao, a Paekche nel 384 ad opera di Malananda, un religioso originario dell'Asia centrale e a Silla fu introdotto dal monaco Mukhoja nel V secolo ma venne accettato solo nel 530 e in seguito divenne religione nazionale. Il Confucianesimo, invece, era molto conosciuto ma solo come argomento di studio. Durante il periodo di Silla Unificato (668-935), alla crescente centralizzazione del potere e al conseguente consolidarsi di categorie sociali e relazioni umane ben definite, e all'istituzione nel 682 di un'Accademia nazionale (Kukhak) dove i classici confuciani venivano insegnati, aveva dato inizio allo scontro ideologico. Da una parte vi era la parte degli aristocratici buddhisti, più individualista, che privilegiava la salvezza del singolo fedele, dall'altra gli aristocratici confuciani, che vedevano di buon occhio questo cambiamento.

Durante l'ultimo periodo di dominio di Silla unificato a Kyōngju erano ancora presenti lotte di potere a corte, ma nel resto del paese si aspettava l'emergere di una personalità forte che potesse abbattere il regime presente.

Si cerca di combattere la decadenza:

- introducendo gli esami per i funzionari
- prestito annuale
- assegnazione ai contadini maschi sopra ai 15 anni terre da coltivare
- nuove scuole
- introduzione della cultura taoista

Colpo di stato 1170: Il colpo di Stato militare del 1170 scaturì soprattutto dalla frustrazione delle forze armate per una politica di emarginazione a loro danno da parte del potere centrale. L'uguaglianza fra il potere civile e quello militare era rimasta tale solo sulla carta, perché i rampolli della nobiltà finivano per intraprendere la carriera civile ricoprendo gli incarichi di maggior prestigio. Deposto re Uijong e proclamato sovrano il fratello minore Myongjong (1170-1197), i militari si abbandonarono al saccheggio. I principali capi della rivolta erano Chong Chungbu, Yi Uibang e Yi Ko, ma fra loro sorsero aspri conflitti. Così Yi Uibang eliminò Yi Ko, per venire a sua volta assassinato nel 1174 su ordine di Chong Chungbu, che così restava padrone del Paese.

L'amministrazione era stata affidata a un "Consiglio supremo per gli affari militari", il Chungbang, nato dopo il regno di Mokchong (997-1009) con lo scopo di gestire e pianificare le questioni militari.

Chong Chungbu, che aveva instaurato un regime dispotico, venne assassinato nel 1179. Nel 1183 il potere passò nelle mani di Yi Uimin. Nel 1196 Ch'oe Ch'unghon (1149-1219) si sbarazzò di Yi Uimin e, dopo aver cacciato dal trono Myongjong per mettervi Sinjong (1197-1204), diventò l'uomo più forte del Paese, instaurando una sorta di "shogunato" dove la famiglia Ch'oe per 62 anni avrà il controllo assoluto del potere e i sovrani saranno ridotti a meri fantocci. A causa di imposte gravose e della sottrazione delle terre ad opera dei ceti più alti, in questo periodo ci furono molte rivolte ed insurrezioni da parte degli strati più bassi della popolazione.

Rapporti Khitan-Koryo: Koryo non aveva intenzione di intrattenere rapporti amichevoli con i Khitan. Vari episodi lo confermano, tra cui: nel 926 Koryo accolse i profughi di Parhae e nel 942, quando i Khitan mandarono in dono molti cammelli, Koryo rifiutò il regalo e lasciò gli animali a morire. In vista di uno scontro inevitabile, re Songjong aveva provveduto a fortificare tutto il confine settentrionale del Paese. Fu la diplomazia, nel 993, a scongiurare l'attacco che i Khitan decisero di sferrare contro Koryo, si dice grazie al generale So Hui che riuscì a convincere il generale nemico ed ottenere una pace vantaggiosa (anche se più probabile siano gli stessi Khitan a fermare l'offensiva per tornare ad occuparsi del fronte cinese).

Approfittando delle dispute per la successione in Corea, nel 1009 i Khitan decisero di invaderla occupando la capitale di Koryo, tuttavia si ritirarono con la promessa di sottomissione del sovrano. Re Hyongjong non mantenne la promessa e come conseguenza, nel 1018, i Khitan andarono nuovamente contro Koryo ma stavolta il generale Kang riuscì a configgere due volte i Khitan, costringendoli a ritirarsi. Le minacce dalla Manciuria erano comunque costanti e fu per questo che dal 1033 al 1044 Koryo si trovò costretto a costruire una vera e propria grande muraglia che andava da una costa all'altra del Paese.

Stato di Koguryo (37 a.C. - 668): secondo il mito Koguryo era stato fondato nel 37 a.C. Si pensa che le tribù di Koguryo si siano staccate dal regno di Puyo intorno agli inizi del II secolo a.C. Queste tribù erano indipendenti o riunite sotto una lega il cui capo veniva scelto di volta in volta in funzione della propria autorità o eletto a rotazione. Dei 5 tribù (Yonno, Chollo, Sunno, Kwanno e Kyeru), fu la tribù Kyeru a riuscire ad acquisire più forza e potere fino ad accorpate, in un unico stato, le altre tribù e regnare su di esse (forma di governo: monarchia ereditaria). I conflitti con i cinesi caratterizzarono l'esistenza di Koguryo ed ebbero inizio nel 12 d.C. quando un rifiuto di unirsi ai piani di Wang Mang contro gli Xiongnu portò a uno scontro fra i due stati. Koguryo subì una grande sconfitta dai cinesi nel 245-244, ma risorse sia dal punto di vista politico che da quello militare e nel 313 s'impossessò di Lelang, l'ultima rimasta delle 4 province militari cinesi. In seguito, Koguryo rivolse i propri attacchi contro regni di Paekche e Silla, respingendo anche varie

invasioni portate dalla Cina dei Sui prima e dei Tang poi. Infine, però, nel 668 Koguryo fu portato al collasso totale dall'attacco combinato dell'esercito Silla-Tang.

Sistema Chonsigwa (976): o Legge per la distribuzione delle terre, considerava, nella distribuzione delle terre, i diritti di nascita ma la terra attribuita tornava allo Stato alla morte del beneficiario. All'interno vi sono, nel tempo, alcune deroghe, nonché criteri speciali di attribuzione e sono le seguenti: 1024 venne istituito il kubunjon (Terra per bocche da sfamare), modesta attribuzione di terra per i militari a riposo senza figli o per le vedove di guerra. Nel 1049 fu istituito lo yangban kongumjon (Terra al merito dei funzionari civili e militari), con il quale le terre assegnate ai funzionari dal V grado in su diventavano private, poiché ereditabili. Ai funzionari dal VI grado in giù vennero invece garantite terre "per il tempo libero". Vi furono anche terre per i militari in servizio e per i funzionari delle amministrazioni periferiche. Rimanevano le terre dette Kongjon (terre pubbliche) e Minjon (terre del popolo) che costituivano il fulcro dell'economia di Koryo poiché erano i proventi di tali terre a costituire l'erario statale.

Famiglia Kim: Il codice delle leggi promulgato nel 520, stabiliva o ratificava la suddivisione dei gradi dei funzionari (ne erano previsti in tutto 17) e il caratteristico dualismo, basato sul cosiddetto "sistema delle ossa" (kolp'um), fra gli appartenenti alla stessa famiglia reale. Si trattava di una divisione, durata fino a metà del VII secolo, in "Ossa sacre" (songgol) e "Ossa autentica" (chingol). Alle "Ossa sacre" appartenevano quei membri della famiglia regnante dei Kim che potevano diventare sovrani a tutti gli effetti, mentre alle "Ossa autentiche" apparteneva il ramo del vecchio clan reale dei Pak e forse i rami cadetti degli stessi Kim. Il rango era acquisito da quello materno e le donne avevano un ruolo tutt'altro che secondario, come dimostra la presenza di casi di regine regnanti. Il rispetto dei ruoli era rigidissimo a partire dal matrimonio che, specialmente nelle classi più alte, doveva assolutamente avvenire tra membri della stessa casta. Alla fine, le "Ossa sacre" scomparvero e le "Ossa autentiche" ne presero il posto e i diritti annullando ogni differenziazione. La società Silla era rigidamente fondata sui diritti di nascita. Di fatto, le "Ossa autentiche" rappresentavano il fior fiore della nobiltà ed erano le uniche a poter accedere ai 5 gradi più alti dell'amministrazione e le sole a formare il "Hwabaek", una sorta di Consiglio di Stato chiamato a deliberare su questioni molto delicate come la successione al trono o l'intervento militare. A sua volta, il "Hwabaek" era presieduto da una figura eccezionale, fuori dai ranghi della burocrazia ordinaria, che era detta "sangdaedung". Egli presiedeva l'assemblea nobiliare e, soprattutto nella prima fase di Silla, aveva notevole potere decisionale.

4 province militari cinesi (nella penisola coreana): l'imperatore Wudi della dinastia Han, lanciò un'offensiva nel 129 a.C. contro gli Xiongnu. Nel 108 a.C. condusse vittoriosamente, per terra e per mare, una spedizione militare contro il regno di Wiman dato che rappresentava una minaccia per la Cina, essendo alleati con gli Xiongnu. La vittoria cinese fece fuggire a sud il nucleo più consistente della popolazione, il quale diffuse il ferro in tutta la penisola. Al nord, la Cina istituì 4 vasti comandi militari (Nangnang o Lelang), Zhenfan a sud-ovest (Chinbon), Lintun (Imdun) a sud-est, Xuantu (Hyondo) centro-nord. A causa delle ostilità dei nativi, nel 75 a.C. i 4 comandi originari furono fusi nell'unico comando di Nangnang. Esso poi fu diviso in 25 prefetture ed ebbe una popolazione ufficialmente registrata di circa 400.000 persone. Lelang resistette fino al 313 d.C., quando cadde nelle mani di Koguryo.

Rivolte di Yi Chagyom (1126) e Myongch'ong (1135): Yi Chagyom era membro della potentissima famiglia degli Yi di Inju. Aveva dato in sposa 3 figlie a due sovrani di Koryo, Yejong e Injong. Essendo un ferreo conservatore, aveva sempre dimostrato avversione per quei burocrati venuti dalla provincia, che stavano acquisendo sempre più potere a corte. Non contento della sua influenza, depose il sovrano legittimo e si proclamò re. Fu ordito un complotto per rovesciarlo da due funzionari Kim e An, ma fu scoperto e represso nel sangue dal generale Ch'ok Chun'gyong. Quest'ultimo poi però si schierò col sovrano deposto e Yi Chagyom venne mandato in esilio.

Myochong era un monaco buddhista. Fattosi portavoce di un partito che asseriva che la capitale Kaesong fosse sfortunata, cominciò a usare le sue presunte conoscenze geomantiche al fine di convincere il sovrano Injong a trasferire il centro del potere presso la capitale occidentale, Pyongyang. Se così fosse avvenuto,

secondo il monaco si sarebbe realizzata l'armonia universale e lo Stato di Jin si sarebbe sottomesso a Koryo. Ma a quel punto un buon numero di dignitari di corte, guidato da Kim Pusik, si oppose al progetto in nome della tradizione e poiché sarebbe stato molto dispendioso e avrebbe pesato alle casse dello Stato. Fallita l'opera di persuasione, nel 1135 Myoch'ong organizzò una rivolta armata impossessandosi di Pyongyang e creando lo Stato di Taewi. Ci volle un anno per reprimere la rivolta e fu seguita da epurazioni e vendette private.

Wang Kon: la famiglia di Wang Kon proveniva dall'isola di Kanghai nel nord-ovest ed era collegata al commercio e al trasporto marittimo piuttosto che all'amministrazione. Una volta salito al potere deve: soddisfare i suoi sostenitori, placare quelli del vecchio regime che aveva depresso, confrontarsi con le sfide/minacce provenienti dalla Cina e dalla Manciuria (Khitan). Adottando il nome di Koryo, Wang Kon si proponeva di fronte ai Khitan come erede del regno di Koguryo. La legittimazione del suo potere derivava dall'atto di sottomissione che gli aveva fatto l'ultimo re di Silla nel 935, al quale Wang Kon conferì un titolo superiore a qualsiasi altro nobile di Koryo. Inoltre, reclutò nel nuovo stato i vecchi funzionari di Silla. Rafforzò la propria posizione adottando la politica del matrimonio, prendendo come regina una discendente della famiglia reale dei Kim di Silla e sposando altre 28 donne appartenenti a potenti famiglie nobili. Il regno di Wang Kon (T'aejo, grande antenato) è caratterizzato dall'instabilità dovuta alle grandi famiglie (che reclamavano ricompense per l'appoggio dato), il sovrano adottò una politica di mediazione e cooptazione:

- Concessione del cognome reale "Wang" a molte famiglie in cambio della fedeltà al trono
- Istituzione di nuove strutture politico-burocratiche a capo delle quali porre esponenti di tali famiglie trasformandoli in funzionari dell'amministrazione (cooptazione)
- Agli esponenti delle famiglie più lontane, che non potevano partecipare alla vita politica a corte, assegnò cariche proporzionate alla loro importanza
- Rampolli delle famiglie periferiche trattiene a corte come "ospiti", in realtà ostaggi
- Propaganda politica tramite la distribuzione di 2 opere: il Chonggye (Ammonimenti politici) e il Kyebaek yoso (Scritti per l'ammonimento di cento funzionari).

Muore nel 943.

L'ascesa dei sadaebu: i sadaebu erano funzionari civili formati sotto la dittatura militare ed erano in gran parte di origine provinciale, piccoli proprietari terrieri. Erano funzionari-letterati sostenitori della necessità di riforme radicali nell'apparato statale volte ad una maggiore centralizzazione del potere nelle mani del sovrano. Tra di essi si diffuse il neoconfucianesimo di Zhu Xi. Difatti i sadaebu si distanziavano dal pensiero buddhista. Nel 1298 i sadaebu avevano convinto il re Ch'ungson ad abolire il Chongbang (Ufficio di governo), un organismo creato dalla famiglia Ch'oe nel 1225 da affiancare al Chungbang (Consiglio supremo per gli affari militari). Per i sadaebu le funzioni del Chongbang dovevano essere rilevate dall'Hallimwon (Centro dei letterati confuciani) che in origine aveva il compito di trascrivere i documenti reali e registrare eventi di corte. Ciò provocò la reazione delle grandi famiglie e dei loro alleati mongoli che portò alla rimozione del sovrano. I sadaebu sostennero il re Kongmin il quale, accogliendo il programma di riforme degli stessi, provvide a rimuovere dalla sua posizione il potente Ki Ch'ol, fratello maggiore della consorte dell'imperatore Yuan e sostenitore dei mongoli, accusandolo di tradimento ed eliminandolo nel 1357. Poi fece chiudere l'"Ufficio per l'attacco a Oriente", istituito dai mongoli al tempo della prima spedizione contro il Giappone. Contemporaneamente, re Kongmin si dette a corteggiare i Ming inviando degli ambasciatori e riconoscendone il titolo di regno del sovrano. Sul piano della politica interna, vi fu la soppressione del Chongbang e il ripristino dell'autorità del sistema dei "Tre Uffici di Consiglieri e Sei Ministri".

Periodo Yayoi: (300 aC - 250dC) questo periodo prende il nome dalla località di Tokyo dove venne rinvenuta per la prima volta un nuovo tipo di ceramica. È caratterizzato da un vasellame lavorato al tornio ma meno ricco di dettagli dei vasi del periodo Jomon. Oltre alla caccia e alla pesca, vi è l'agricoltura in particolare la coltivazione del riso mediante irrigazione. Dalla Cina fu introdotta in Giappone l'utilizzo dei

metalli e si cominciarono a produrre lance, specchi, spade, ecc. Grazie all'agricoltura, i villaggi furono ingranditi e si stabilì una diversificazione sociale riflessi nei diversi modi di inumazione (feretri di pietra o legno, tombe comuni o individuali). Intorno al I sec a.C, si cominciarono a formare "piccoli stati", villaggi circondati da fossati, palizzate e torri di guardia volte alla protezione durante le guerre di confine. In questo periodo nasce il culto dello Shinto (via degli dèi Kami), incentrato su credenze animistiche della natura per scopi propiziatori del raccolto o per influenzare il tempo atmosferico. Il capo della comunità diveniva lo sciamano e custode del potere politico.

Hojo: I Minamoto si ritrovano con gli Hōjō che erano una famiglia ex vassalla imparentata dei Taira che, però, li aveva traditi per affiancarsi ai Minamoto. Questi avevano creato un'alleanza con i Minamoto attraverso il matrimonio tra Yoritomo e Hōjō Masako. Quando nel 1199 Yoritomo muore, la moglie Masako si fa monaca e si fa notare come una "monaca shōgun", perché continua a gestire le fila della famiglia. Infatti, è una figura politicamente più autorevole dei due figli Yoriie e Sanetomo che vengono nominati shōgun, ma non sanno imporsi. Masako, così, continua a gestire il governo ed il padre di Masako (Hōjō Tokimasa) nel 1203 viene nominato reggente dello shōgun (shikken) e questa carica diventa monopolio della famiglia Hōjō fino alla fine del periodo Kamakura (come i Fujiwara). Quindi la famiglia Hōjō a fianco dei Minamoto esercita un ruolo centrale.

Un imperatore cerca di centralizzare di nuovo il potere nella corte, ma fallisce. Egli è Gotoba. Nel 1221 trova delle famiglie che lo sostengono, si ribella al potere dei Minamoto e tenta di attuare una restaurazione del potere imperiale, ma viene scoperto e fallisce. Questo suo tentativo indebolisce ancora di più il potere della corte. Nel 1232 viene emanato il codice Jōei (Jōei shikimoku) che per la prima volta regola la condotta delle famiglie militari (prima legge feudale giapponese).

Periodo Kofun: (250-538), questo periodo prende il nome dalle grandi tombe a forma di tumulo (chiamate kofun) diffuse in quel tempo. Potevano essere di varie forme: circolari, quadrate o simili al buco di serratura. Sopra queste tombe vi erano delle sculture in terracotta chiamate haniwa (all'inizio avevano la forma di una casa poi man mano riproducevano oggetti militari). I capi che avevano le risorse per la realizzazione di ricche tombe appartenevano al nucleo dominante di gruppi chiamati uji (o clan). Gli individui che appartenevano allo stesso clan, ritenevano di discendere da un comune antenato divino (Uji no kami). In questo periodo l'uji di Yamato ebbe la supremazia sulle altre, dato che ritenevano di discendere dalla massima divinità celeste, Amaterasu. Ci fu un'intensificazione dei contatti con il continente, in particolare con la penisola coreana, da cui vennero anche famiglie immigrate a cui poi vennero assegnate cognomi locali e da cui arrivò il Buddhismo (538).

Restaurazione Kenmu: progetto finalizzato a riportare la guida del governo nelle mani dell'Imperatore promosso dall'imperatore Go Daigo. Salito al trono nel 1318 e appartenente al ramo cadetto della dinastia regnante, era deciso a mantenere la successione nell'ambito del proprio ramo e controllare la corte come imperatore regnante. Nel 1321 provvide ad abolire il sistema degli Imperatori in ritiro (insei) e cominciò a tramare diversi complotti contro lo shogunato. Nel 1331 il governo di Kamakura lo costrinse ad abdicare in favore di un membro del ramo rivale ma egli scatenò una rivolta (Ribellione di Genkou). Go Daigo fu però catturato ed esiliato nell'isola di Oki e nel 1332 lo shogunato impose un nuovo imperatore. Nel 1333 Go Daigo riuscì a fuggire e il generale di Kamakura, Ashikaga Takauji, che inizialmente era stato inviato per catturarlo, passò dalla parte di Go Daigo contro il potere degli Hojo, impadronendosi di Kyoto e così Go Daigo fu reinsediato nella capitale. Fu così che proclamò l'inizio dell'Era Kenmu (1334) e il suo progetto di restaurazione, tramite la ripresa del controllo delle terre, abolendo i privilegi feudali (immunità ed esenzioni) e riducendo il potere di shugo e jitou, in quanto il ripristino del governo imperiale implicava la garanzia di maggiori entrate. Ma ciò si rivelò anacronistico.

Codice Taiho o Ritsuryo: Il ritsuryo è un sistema amministrativo adottato dai giapponesi sulla base dei codici compilati secondo il modello cinese dei Tang, divisi in 4 categorie: leggi penali (ritsu), amministrative (ryou), successivi regolamenti supplementari (kyaku e shiki). Il più famoso è il codice Taihou del 702. Questi

codici furono degli adattamenti di quelli cinesi, soprattutto quello riguardante l'imperatore. L'imperatore del Giappone, rispetto a quello cinese, ha una duplice attribuzione: oltre ad essere un monarca assoluto che governa l'insieme del paese attraverso una burocrazia di cui ne è a capo, è anche il grande sacerdote, un capo dall'origine divina, che mantiene la pace nel paese. Inoltre, rispetto al modello cinese, non ci fu una burocrazia in grado di far funzionare il tipo di amministrazione statale che era stato adottato, oltre al fatto che i giapponesi non accettarono il sistema degli esami preferendo l'ereditarietà delle cariche amministrative.

Battaglia di Sekigahara: alla morte di Hideyoshi (1598) egli aveva nominato suo figlio di 5 anni, Hideyori, come erede. Come co-reggenti nominò 5 dei maggiori vassalli tra cui Tokugawa, il quale aumentò il suo dominio in soli 3 decenni, superando quelli dei suoi pari e di Hideyoshi stesso. Nel 1600 scoppiò una guerra civile denominata la battaglia di Sekigahara le quali fazioni in conflitto erano i partigiani di Hideyoshi e di Ieyasu. Quest'ultimo vinse la battaglia e divenne il capo del paese, stabilendo il bakufu a Edo, e tre anni dopo fu nominato shogun.

Attacchi Mongoli in Giappone: Nel 1266, i mongoli che ormai avevano conquistato la Cina, chiesero al Giappone di sottomettersi alla loro autorità, il governo degli Hojo si rifiutò e nel 1274 si trovò ad affrontare un esercito 40.000 mongoli, ma la battaglia si concluse dopo un solo giorno grazie a un tifone che costrinse l'esercito nemico alla ritirata.

Nel 1281 fu inviato un esercito quattro volte superiore ma anche questa volta un providenziale tifone (kamikaze, vento divino) mise fine alla battaglia, tuttavia il governo di Kamakura non fu in grado di risarcire i famigliari delle vittime dello scontro e ciò segnò l'inizio della sua decadenza.

Periodo sakoku: Nel 1635 fu vietato ai giapponesi di lasciare la loro patria e a chi si era allontanato di farci rientro, nel 1639 furono espulsi dal Giappone i portoghesi, che si rifugiarono a Macao, nel 1641 gli olandesi furono confinati nell'isola artificiale di Dejima collegata da un ponte a Nagasaki. Iniziò così il periodo del Sakoku, che significa "paese chiuso". Nel periodo del sakoku i rapporti con l'esterno furono limitati al porto di Nagasaki, all'estremità meridionale dello Hokkaido per il commercio con gli ainu, a Tsushima per le relazioni tributarie con la Corea e a Satsuma da dove partiva un commercio triangolare che coinvolgeva le isole Ryukyu e la Cina. In questo modo durante il periodo Edo il Giappone si allontanò progressivamente dal mondo esterno e sviluppò una nuova percezione di sé.

Scontro tra clan Soga e Mononobe: il Buddhismo entrò in Giappone tramite la Corea. In particolare, i Soga, immigrati dalla penisola coreana, minacciavano l'equilibrio politico che si era creato tra gli uji di Yamato, in quanto lo status di ogni clan corrispondeva ad una funzione precisa (es. Mononobe: guerrieri, Nakatomo: sacerdoti). Nel 584 l'imperatore Bidatsu concesse ai Soga di costruire un piccolo tempio e di venerare in privato la statua del Buddha, ma quest'ultima venne gettata in un canale. Ciò si ripeté anche l'anno seguente, quando Soga no Umako tentò di nuovo la diffusione del Buddhismo con monaci e suore di origine coreana. I Nakatomi e i Mononobe erano contro il buddhismo in quanto lo ritenevano un insulto alle divinità nazionali (shinto), inoltre i Mononobe erano rivali dei Soga per il controllo della corte, in quanto questi ultimi erano sostenitori di una politica più energetica contro Silla, e ritenevano che la nuova religione fosse in grado di spezzare l'autorità dei grandi clan e dare più potere al re di Yamato. L'imperatore, che era nipote di Umako, si convertì al Buddhismo poco prima di morire e ben presto la nuova religione venne adottata ufficialmente a corte. Seguirono delle guerre di successione tra i Soga, appoggiata militarmente dagli Otomo, e i Mononobe-Nakatomi. Alla fine, vinsero i Soga e la vittoria venne attribuita alla superiorità del buddhismo.

Shotoku Taishi(574-622): nipote dell'imperatrice Suiko (a sua volta nipote di Umako) era per metà di sangue Soga, ricoprì il ruolo di sesshou (reggente) nel 593 in quanto Suiko si era fatta monaca ed aveva

abbandonato l'esercizio effettivo del potere. Essendo un devoto buddhista con un'effettiva conoscenza di questa religione, ebbe un'autorità superiore a quella di Umako. Prese le redini del potere e attuò riforme al fine di centralizzare il potere, sul modello cinese

- Adotta il calendario cinese
- 660 scelto come anno della fondazione dell'impero giapponese
- istituisce un sistema gerarchico con funzionari di corte
- Come in Cina, appartenere a ranghi diversi portava a una differenziazione dei vestiti da indossare
- Introduzione della burocrazia del merito come in Cina ma non entrerà in vigore un sistema degli esami vero e proprio.

604 d.c. : **Costituzione i 17 articoli** di Shotoku cioè una sorta di norme morali basate sul buddismo e confucianesimo. Conteneva norme rivoluzionarie con il fine della centralizzazione del potere.

- Stabilito un sovrano di discendenza divina, gli si davano i poteri per poter governare tutto lo stato
- Un paese non deve avere più padroni
- Reclutamento dei funzionari sul merito e non sull'ereditarietà

Sotto il punto di vista sociale Shotoku:

- fa costruire templi e scrive commentari
- si dà avvio a fabbricazione della carta

In questo periodo il Giappone è un paese tributario della Cina tanto che il Giappone si rifiuta di metterlo per iscritto. Le missioni tributarie però portano innovazione da un paese all'altro. Il Giappone aveva contatti anche con la Corea e con i parae dove c'era erano missioni commerciali.

Shotoku Taishi muore nel 622

Riforma Taika: era un editto in 4 articoli, emanato nel 646, e consisteva nel: • abolizione dei possessi privati riguardanti terra e contadini, cioè la terra diventa possesso dell'imperatore

- introduzione di un sistema amministrativo su modello cinese per amministrare il territorio
- istituiti registri per le tasse e per il censo per essere fissata l'imposta al 3% del raccolto ma sfuggono dalla tassazione le terre dei nobili e i monasteri
- stabilita una zona di controllo nel Kyushu perché temono l'invasione del Giappone da parte della Corea

Gli intenti della riforma Taika erano:

- centralizzazione del potere
- contenere il potere delle grandi famiglie sottraendo il controllo dei contadini e delle terre
- subordinare terre e capi locali e famiglie uji all'imperatore
- provvedere al sistema economico in grado di sostenere la nuova entità statale con le tasse

Shoen: nel 723 viene promulgata la Legge sul possesso per 3 generazioni delle risaie di nuova coltivazione (konden) e permetteva a chi dissodasse terreni di coltivarli con l'obbligo di pagamento delle tasse. Nel 743 l'imperatore Shomu promulgò la Legge sul possesso perpetuo dei kondens, che aprì la strada alla formazione di vasti possedimenti terrieri privati (shoen).

- coltivato da contadini o braccianti
- proprietà della famiglia locale
- avevano privilegio di non pagare tasse
- via d'uscita per godere dei diritti di esenzione tramite un garante o protettore legale.
- diritti ereditari ma potevano essere venduti o ceduti a qualcun'altro

La società degli shoen era divisa in:

- proprietario (ryoshu)
- garante o protettore
- amministratori (shoken)
- contadini proprietari e braccianti

I 3 unificatori: La riunificazione del Giappone, fu opera di tre grandi daimyo come Oda Nobunaga, Toyotomi Hideyoshi e Tokugawa Ieyasu, ma bisogna considerare anche i presupposti che consentirono loro di riunificare il paese.

Questi tre daimyo poterono emergere grazie all'ambiente sociale, all'introduzione delle armi da fuoco e nuove tecnologie belliche, che li portarono a primeggiare sugli altri e a conquistarsi l'appoggio dei daimyo. Anche il commercio contribuì a far emergere i grandi daimyo, la cui ricchezza non si basava più solo sulle risorse agricole, ma anche sui traffici commerciali che garantivano un guadagno maggiore rispetto alle rendite fondiari.

I guadagni provenienti dal commercio con i portoghesi furono una delle motivazioni che spinse daimyo, come Oda Nobunaga, ad appoggiare la religione cristiana, anche se veniva percepita da alcuni come una dottrina pericolosa che spingeva i giapponesi ad obbedire a un capo straniero.

I mancesi e la loro conquista della Cina: I manciù erano discendenti delle tribù che avevano fondato la dinastia Jin nel 1122. In seguito al crollo della dinastia Jin, le tribù nuzhen erano andate sotto il controllo prima degli Yuan e poi dei Ming. Durante i Ming, essi abitavano la manciuria ed erano formati da 3 gruppi: Jianzhou, Haixi e Donghai. Nurhaci, il fondatore del sistema delle bandiere, trasformò la confederazione di tribù nuzhen in uno stato manciù, impiegando funzionari cinesi e adottando metodi di governo burocratici. Si proclamò Gran Qan dei Da Jin nel 1616 e due anni dopo iniziò alle operazioni belliche contro i Ming, sconfiggendoli a Laoyang nel 1621. Alla morte di Nurhaci gli succedette il figlio, Huang Taiji, che continuò le mire espansionistiche del padre. Nel 1635 egli mutò il nome del popolo da jurchen in manzhou, manciù e l'anno successivo, abbandonò il nome dinastico di Jin assumendo quello di Qing (dinastia chiara o pure) come sfida alla dinastia Ming (luminosa), e cambiò il titolo da Gran Qan a imperatore dei Da Qing, mostrando la sua aspirazione al dominio dell'impero. Nel 1643 Huang Taiji morì, lasciando il trono al figlio appena di 5 anni, con gli zii Dorgon e Jirgalang come reggenti. Nel frattempo, la dinastia Ming era ormai ridotta al collasso, in seguito anche a diverse rivolte dei contadini. Dorgon, volendo accrescere il proprio potere, decise di abbandonare la politica di Huang Taiji (legato alle tradizioni tribali dei manciù) ed occupare la Cina. Quando giunse la notizia dell'occupazione di Pechino da parte dei ribelli, i Qing si presentarono come portatori del mandato celeste e restauratori dell'ordine. Nel 1644 Dorgon entrò a Pechino ed emise un editto in cui rassicurava la popolazione che i manciù avevano vendicato il rovescio dei Ming. Dorgon fu ben accolto dagli ex-funzionari Ming ai quali poi era stato garantito il mantenimento del rango (a patto che si fossero arresi). Egli instaurò poi una diarchia nell'amministrazione centrale tra manciù e cinesi, rassicurando questi ultimi e mantenendo la fiducia dei primi.

Mandato Celeste: o Tianming, deriva dagli Shang e poi adottato anche dagli Zhou, era la "benevolenza" conferita dalla divinità Shandi (o Tian, il Cielo) a chi aveva il de (la virtù) e ciò lo legittimava a governare. Questo "mandato" non era né assoluto né permanente, difatti il sovrano deve dimostrare di avere sempre la fiducia divina facendo vari rituali (talvolta anche sciamanici). Il sovrano era quindi come un intermediario tra il divino e il popolo. Se il sovrano non fosse stato più degno del mandato, ciò sarebbe comprovato da carestie, disastri naturali che accadeva durante il suo regno.

Dinastia Qin e Qin Shi Huangdi: inizio del primo impero cinese e della Cina unificata - 221 aC; il re dei Qin, Ying Zheng, assunse il titolo di Qin Shi Huangdi, primo imperatore Qin. Il primo ministro è Li Si (legista) unifica il territorio settentrionale attraverso una rete stradale, uniforma la scrittura (scrittura standard chiamato Piccolo Sigillo), le monete in oro e rame, i pesi e le misure, le leggi e comincia la costruzione della Grande Muraglia per proteggere il nuovo impero dalle incursioni dei nomadi. Avvengono delle Divisioni amministrative: 36 governatorati e distretti. Unifica i pesi, le misure e la lunghezza dell'asse dei carri, riforma il linguaggio scritto (venne utilizzata una scrittura standard chiamato piccolo sigillo per le comunicazioni ufficiali). Nel 213 ci fu il cosiddetto Rogo dei libri, su ordine dell'imperatore, spinto da Li Si, in quanto la fedeltà alle tradizioni del passato poteva portare ad una ostilità al sistema politico in quel momento. Nel 210 a.C. Huangdi si recò sulla costa dell'attuale Shandong dove, in risposta a un sogno, inseguì e colpì un grande pesce; dopo poco si ammalò e morì. Nell'intento di manipolare la successione, Li Si e l'eunuco primo ministro di Qin, Zhao Gao, tennero

nascosta la morte dell'imperatore per assicurare la successione a un figlio giovane, che divenne il secondo imperatore.

Ben presto la situazione si deteriorò e si diffuse lo scontento per le pesanti tasse imposte per il completamento del palazzo di Epang. Il nuovo imperatore era salito al trono da meno di un anno, quando una rivolta di contadini scoppiò nell'ex stato di Chu. A corte Zhao Gao complottava contro Li Si, che alla fine fu condannato a morte. L'ascendente politico di Zhao Gao crebbe a tal punto da permettergli nel 207 a.C., di costringere il secondo imperatore prima a ritirarsi e poi a togliersi la vita. Due mesi dopo il nuovo imperatore fece uccidere Zhao Gao, ma ormai l'impero era caduto ed egli fu costretto a sottomettersi a LIU BANG, uno dei capi della rivolta, che divenne il primo imperatore della dinastia degli Han anteriori.

Sistema del «campo a pozzo» o Jing tian (Zhou occidentali): è una forma di raccolta comunitaria; gli appezzamenti venivano suddivisi in 9 parti, 8 delle quali venivano coltivati dalle singole famiglie, mentre la 9 parte veniva coltivato comunitariamente e il suo prodotto consegnato al signore.

Perequazione agraria o Jun tian (riforma fondiaria nel 477 - Wei settentrionali): imperatore Xiaowendi emanò un editto sulla suddivisione uniforme della terra che era proprietà dello stato con il quali si distinguevano 2 forme di proprietà:

1. Il terreno che circondava la casa (più alberi da frutto e gelsi) era di possesso eterno
2. Terra coltivabile era ceduta dallo stato in usufrutto e restituita al momento della morte o al compimento del 60esimo anni di età del titolare.

Obiettivo: era di creare una base sociale di contadini liberi, ancorandoli alla terra (evitando così che migrassero a SUD), per avere manodopera per i lavori dello stato e per avere una base fiscale per le entrate.

(TANG) Sotto l'imperatore Dezong (779-805) venne realizzata la riforma fiscale più significativa di quel periodo, il cosiddetto **«sistema della doppia tassa»**, consistente nel fondere vari tributi in un'unica tassa, che doveva essere pagata in 2 rate all'anno non solo dai contadini, ma anche da tutte le classi produttive. Un ulteriore scopo di questa riforma era di restaurare il controllo imperiale sulla tassazione. Questo sistema rimase in vigore per 7 secoli.

Nurhaci (mancesi) iniziò presto una politica di espansione ai danni delle altre tribù, riuscendo nel 1593 a sconfiggere la coalizione del gruppo Haixi. Nel 1601 fondò il **sistema delle «bandiere»** (gusai), basata sia sul tradizionale sistema mancese delle «compagnie» (niru) sia sul modello delle guarnigioni Ming.

Le niru comprendevano 300 uomini, 5 compagnie formavano una sezione (jilam) sotto il comando di un alto ufficiale e 5 jilam formavano una «bandiera» (7500 uomini).

Le 4 bandiere (il cui nome derivava dalla bandiera con disegni che contraddistingueva ogni gruppo) iniziali divennero 8 nel 1615, poi 24 (8 mongole e 8 cinesi). Esse costituirono l'unità militare mancese e anche la base dell'amministrazione, essendo un'organizzazione nello stesso tempo militare, sociale ed economica. Ad esse erano demandati l'allevamento e l'addestramento dei cavalli, la produzione del sale, la preparazione delle pelli per i tributi, le difese delle aree di frontiera, la caccia, la coltivazione del ginseng e persino l'accoglimento degli inviati coreani e mongoli. In tempo di pace, tutte le funzioni amministrative si esercitavano all'interno delle bandiere, in caso di guerra esse formavano la potente cavalleria dei manciù. Esse così determinarono l'indebolimento dei clan tradizionali, sconvolgendo l'assetto tribale e togliendo gran parte dei poteri ai capi dei clan mancesi.

Dinastia Sui 589-618

Nel 581 Yang Jian instaurò la dinastia Sui. In seguito, Yang Jian venne chiamato Wendi.

Yang Jian decise di conquistare i territori meridionali riuscendo nell'impresa, l'atteggiamento con l'aristocrazia del posto fu clemente: i sudditi della dinastia Chen ebbero l'esenzione dalle tasse per 10 anni ma nel 590 scoppiarono comunque delle rivolte.

Il figlio di Yang Jian, Yang Guang (Yangdi), salì al trono nel 604 e ordinò nel 605 la costruzione di una seconda capitale a Luoyang, dove poteva consolidare il controllo della dinastia sulla pianura centrale. In seguito, fece costruire il Canale Imperiale, che collegava il nord con il sud. Continuò la politica del padre e

fece delle campagne contro i turchi per non farli alleare con altre tribù. Organizzò tre campagne contro Koguryo che fallirono e portarono a rivolte interne, cosicché l'imperatore fuggì nella capitale del sud ma venne assassinato nel 618.

I Sui riportarono l'intero apparato burocratico sotto il diretto controllo del governo centrale. Venne ristabilita la legge secondo cui un funzionario non poteva prestare servizio nella sua regione di origine, onde evitare casi di corruzione.

Durante la dinastia Sui la terra venne divisa in 3 categorie: terra arabile, terra trasmissibile per eredità e terra tenuta ad orto e destinata all'edificazione dell'abitazione.

Introduzione sistema fiscale tripartito:

- imposta in cereali
- imposta in tessuti: riscossa annualmente per unità familiare
- Corvee: i maschi adulti dovevano un servizio gratuito nei confronti dello stato di 20 giorni all'anno, passati i 50 anni si poteva pagare per non farlo.

Religione: accettavano buddismo, taoismo e confucianesimo.

Nel 595 venne introdotto un sistema di esami per entrare nell'amministrazione statale, questo permetteva a chiunque avesse seguito un'educazione in vari campi, dall'astronomia alla letteratura, di poter accedere a cariche ufficiali. Praticamente solo i nobili avevano possibilità visto che l'educazione costa.

Imperatore Yongle: alias il **principe Yan**, è considerato il più grande imperatore dei *Ming* nonché uno dei più grandi in assoluto. Tiene *Pechino*, a nord, come prima capitale e pone la seconda a sud a *Nanchino* a causa della sua diffidenza verso il meridione. *Nanchino* era, e lo è tutt'ora, in una posizione strategica centrale nella zona di maggiore sviluppo agricolo e industriale, il nord beneficiava da questo in quanto sulla zona meridionale gravavano maggiori oneri che portarono a rivolte.

- nel **1406** sottomise il vietnam settentrionale e centrale.
- **1410** vinse una battaglia contro i mongoli, che rimasero comunque un problema. -numerossime spedizioni marittime verso paesi stranieri che testimoniano uno sviluppo tecnico cantieristico e mappatura cartografica. -il grande volume di traffico marittimo era per lo più commercio illegale, dovuto ai grossi oneri, ai monopoli e allo scarso controllo governativo.

Dopo *Yongle* le spedizioni marittime cessarono causa la grossa presenza di pirati sino-giapponesi e l'arrivo delle flotte europee.

La Via della Seta: la Via della Seta è stata la rotta commerciale via terra più significativa della storia e ha connesso l'Est e l'Ovest per migliaia di anni. È iniziata durante la dinastia Han (206 a.C - 220 d.C.) per volere dell'Imperatore Wudi (156-87 a.C.) che inviò il generale Zhang Qian come ambasciatore dell'Impero in Asia Centrale. In questo modo si stabilirono i primi rapporti diplomatici e fu possibile mandare la prima carovana attraverso gli aspri territori dello Xinjiang, nell'estremo Nord Ovest dell'attuale Cina. Inizialmente l'Impero Han la usò per importare i forti cavalli dell'Asia Centrale per l'esercito. La seta diventò il prodotto principale di scambio solo in un secondo momento, insieme a spezie, porcellana, carta, manufatti in vetro, metalli preziosi e molto altro...

La rivolta di An Lushan (Tang): Tra il 755 e il 763 l'impero Tang fu scosso dalla rivolta di An Lushan, che alla fine venne sedata, permettendo alla dinastia di sopravvivere per un altro secolo e mezzo, senza tuttavia riacquistare l'autorità o la gloria di prima.

Le cause della ribellione erano in rapporto con la situazione a corte e con gli accordi militari sulle frontiere. Xuanzong aveva lasciato il governo nelle mani di Li Linfu, mentre egli era assorto prima nella ricerca dell'illuminazione personale e poi nell'infatuazione per Yang Guifei.

Riforme di Wang Anshi: durante l'imperatore Shenzong (SONG 1068-1083), Wang Anshi fu nominato suo primo ministro e attuò delle riforme riguardo: le scarse entrate dello stato (proposse una serie di nuovi metodi per accrescere le entrate, incluso l'acquisto di prodotti in eccedenza in una regione e la loro rivendita in un'altra regione, allo scopo di stabilizzare i prezzi e di realizzare un'entrata per lo stato), la proprietà terriera (ai contadini vennero offerti prestiti a basso tasso di interesse per permettere loro di uscire dalle grinfie degli usurai: dato che di solito essi erano i proprietari terrieri, l'intenzione era di ridurre

la concentrazione della proprietà terriera e l'evasione delle tasse) e in ambito militare (restaurò il sistema baojia , l'antichissimo sistema della sicurezza collettiva, nel quale gruppi di 10 famiglie (bao) dovevano assumersi la responsabilità della sicurezza locale e anche fornire uomini da addestrare militarmente; tutto per ridurre il costo dell'esercito).

La società Zhou occidentale (1122-771 a.C.) è una società feudale. L'applicazione di tale termine si basa su 2 presupposti:

il feudalesimo è una forma di organizzazione che nasce in condizioni di declino di un potere centralizzato e la sua sostituzione con piccoli stati sottoposti solo nominalmente al sovrano centrale

il rapporto feudale vassallo-signore, cioè la concessione di feudi ai vassalli, i quali promettono di fornire sostegno militare al loro signore.

MEMO: L'adeguatezza del termine "feudale" per descrivere la società Zhou viene messa in discussione. Mentre in Europa il rapporto feudale era impersonale, sotto i Zhou era personale; in Europa i possedimenti feudali erano ereditari, per gli Zhou le cariche dovevano essere riconfermate o addirittura revocate; tali nomine possono essere definite come "protoburocratiche", mentre in Europa le burocrazie emersero in opposizione alla società feudale.

La concessione di territori veniva formalizzata con cerimonie nelle quali il re distribuiva doni simbolici. Alle persone designate venivano concessi titoli di grado diverso, equiparabili ai titoli aristocratici usati in occidente. Tale rapporto con il sovrano implicava un'assistenza di tipo militare.